

LegaPro 1 FeralpiSalò bella a metà ma non basta per arginare il Como

I verdeblù dominano il primo tempo, ma vengono raggiunti allo scadere. Nella ripresa il crollo mentale dopo l'immediato raddoppio lariano

FERALPISALÒ	1
COMO	3

FERALPISALÒ (4-3-3) Chimini; Tantarini (1' st Caputo), Malgrati, Cortellini, Falasco; Finocchio, Castagnetti, Ileri (8' st Schiavini); Bracaletti, Montella (22' st Bentoglio), Tarana. (Gargallo, Fabris, Pedrinelli, Miracoli). Allenatore: Remondina.

COMO (4-3-3) Micai; Benvenga, Schiavino, Luoni, Fautario; Scialpi (29' st Velardi), Ciampà, Tremolada; Cia, A. Donnarumma, Lisi (42' st D. Donnarumma), (Perucchini, Ambrosini, Del Pivo, Marchi, Gotler). Allenatore: Paolucci.

Arbitro Chiffi di Padova.

Reti pt 8' Tarana, 45' Tremolada su rigore; st 4' A. Donnarumma, 31' Cia.

Note Giornata nuvolosa, terreno scivoloso. Spettatori 600 circa. Ammoniti: Chimini e Luoni. Calci d'angolo 4-1 per la FeralpiSalò. Recuperato 2' e 4'.

SALÒ Tre schiaffi che fanno male alla classifica ed al morale. Il Como vince il derby dei laghi battendo 3-1 la FeralpiSalò, che scivola così in zona play out. Gardesani dai due volti: quasi perfetti nel primo tempo, con il gol del vantaggio siglato in avvio con Tarana ed il dominio del gioco, si fanno raggiungere in chiusura del tempo dopo il primo errore difensivo e nella ripresa subiscono gol dopo solo quattro minuti, dando via libera ai lariani.

Così al triplice fischio è notte fonda: l'aver pregustato il successo fa doppiamente male alla FeralpiSalò, che dopo aver perso il derby con il Lumezzane, viene sconfitto malamente anche dal Como. Una botta difficile da smaltire per una squadra che nel giro di due settimane passa dalla zona play off a quella play out.

CHE PUNIZIONE

Tre gravi errori condannano i gardesani al secondo ko consecutivo: ora sono ai margini della zona play out

La formazione di Remondina stavolta non pecca nell'approccio della gara, ma ancora una volta paga a caro prezzo la perdita di concentrazione a cavallo dei due tempi. Alibi non ce ne sono: è vero che mancano alcuni giocatori, tra cui capitano Leonarduzzi, ma i gol del Como nascono tutti da disattenzioni della FeralpiSalò. Cali di concentrazione sulla quale lo staff tecnico verdeblù dovrà lavorare intensamente per agguantare la salvezza.

Remondina deve fare a meno degli squalificati Gallinetta (sostituito da Chimini) e Milani (al suo posto Finocchio) e degli infortunati Savoia, Boscaro e Leonarduzzi. Il tecnico di Trezano fa un esperimento: sposta in fascia il sostituto naturale del capitano, Falasco, e schiera Cortellini centrale. Caputo viene tenuto a riposo e al suo posto gioca Tantarini. L'esperimento sembra azzeccato

e nel primo tempo la FeralpiSalò è insuperabile in difesa: il Como ha in mano il pallino del gioco, ma è costretto all'errore dagli avversari, con Tarana e Bracaletti che rientrano sulla linea difensiva per poi ripartire in contropiede appena recuperata palla. Alla prima occasione (8') i gardesani si portano in vantaggio: Tarana aggira la difesa e con un diagonale da destra batte Micai. Il Como sbanda in difesa e la FeralpiSalò cerca di colpire nelle ripartenze, ma non riesce a raddoppiare. Ci provano Finocchio (14'), Castagnetti (21'), Bracaletti (23' e 40') e Tarana (24' e 39'), ma la mira non è quella dei giorni migliori.

Così alla prima occasione il Como pareggia. Allo scadere del primo tempo Finocchio prima e Tantarini poi sbagliano un retropassaggio, permettendo ad Alfredo Donnarumma di conquistare la sfera e servire in profondità Cia, che viene atterrato da Chimini: ammonizione per il portiere e rigore per il Como. Dal dischetto Tremolada non fallisce.

Nella ripresa Remondina sostituisce l'infortunato Tantarini (botto alla testa) con Caputo. Dopo un gol sbagliato da Montella, con un colpo di testa che finisce alto, il Como firma il sorpasso: al 4' Lisi

crossa da destra, Cortellini e Malgrati rimangono immobili e Alfredo Donnarumma di testa segna il 2-1.

Qui finisce la partita della FeralpiSalò, che va letteralmente al tappeto. Gli ospiti chiudono la contesa al 31', sfruttando il terzo errore difensivo dei gardesani. Stavolta è Chimini, che per anticipare

Alfredo Donnarumma lanciato a rete serve involontariamente Cia, il quale fa partire un pallonetto dai trentacinque metri che s'infilza nella porta sguarnita. Finisce 3-1 per il Como, che mantiene l'imbatibilità stagionale. Per la Feralpi, invece, è un'altra domenica da dimenticare. Qualcuno poi nel dopopartita cercherà alibi recriminando per la mancata espulsione di Luoni (già ammonito) per un fallo su Montella. Una tesi che non condividiamo, perché la formazione di Remondina non ha perso per colpa dell'arbitro, ma solo ed esclusivamente a causa dei propri errori. Che in futuro dovrà cercare di evitare per non mettere a rischio le possibilità di salvarsi.

Enrico Passerini

Fotogallery su www.giornaledibrescia.it



Dal sogno alla delusione

A centro pagina, in sequenza il tiro di Tarana che vale il vantaggio per la FeralpiSalò e la festa dei giocatori verdeblù. Qui sopra, il colpo di testa di Alfredo Donnarumma con il quale il Como si porta in vantaggio ed il tiro di Bracaletti deviato con il braccio da un difensore che però l'arbitro non ha deciso di sanzionare con il penalty (Reporter / Domini)

IL DATO CHE PREOCCUPA

Gol subitì a cavallo dei due tempi: sta diventando una costante



Chimini, sostituto di Gallinetta

SALÒ Per la FeralpiSalò è una costante: il knock out arriva a cavallo dei due tempi. Una statistica sulla quale il tecnico Remondina dovrà lavorare molto per cercare di migliorare il rendimento della squadra. In tre delle sei partite finora disputate, i gardesani hanno subito gol tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo. Alla terza giornata, contro il Trapani, la Feralpi è stata sconfitta per 2-0 con reti di Moi al 44' del primo tempo e Le Noci al 3' della ripresa. Domenica scorsa, nel derby con il Lumezzane, i verdeblù hanno subito il primo gol al 46' pt con tap-in vincente di Giorico dopo traversa di Baraye e il secondo al 7' st, rigore di Marcolini.



e.pas.



Rolando Bianchi ieri in tribuna a Salò

Teramo-Pontedera 0-1 CLASSIFICA Aprilia 19 punti; Pontedera 16; Poggibonsi e Martina Franca 14; Chieti 12; L'Aquila, Salernitana, Arzanese e Teramo 11; Aversa Normanna 9; Gavarrano 8; Melfi 6; Foligno 5; Campobasso, Vigor Lamezia e Borgo a Buggiano 4; Hinterreggio 3; Fondi 2. (-2) Campobasso; (-1) Chieti.

PROSSIMO TURNO (21 ottobre): Aprilia-Teramo, Borgo a Buggiano-Arzanese, Campobasso-L'Aquila, Chieti-Gavarrano, Foligno-Vigor Lamezia, Hinterreggio-Salernitana, Martina Franca-Fondi, Melfi-Aversa Normanna, Pontedera-Poggibonsi.



LE PAGELLE / FeralpiSalò

CHIMINI 5

Tre tiri e tre gol. Se è pur vero che l'estremo difensore verdeblù non ha colpa in occasione dei primi due gol del Como, non si può dire lo stesso del terzo. Rinvia corto sui piedi di Cia, che a quel punto si trova davanti la porta sguarnita.

TANTARDINI 5.5

Quasi perfetto fino al 45' del primo tempo, quando sbaglia un retropassaggio innescando il contropiede di Alfredo Donnarumma che porterà poi al rigore del pareggio. Non al meglio per un colpo alla testa ricevuto in finale di tempo, è costretto ad uscire. Al suo posto al 1' della ripresa entra Caputo (5), il quale fatica come non mai a contenere Lisi.

MALGRATI 5.5

Il discorso che facciamo per lui vale anche per i compagni di reparto. Nel primo tempo è praticamente perfetto, poi commette qualche disattenzione che costa cara. Si sente il peso dell'assenza di Leonarduzzi.

CORTELLINI 6

Tutto sommato sufficiente, perché nel primo tempo nessuno si sarebbe mai aspettato una prova così positiva dell'esperto terzino sinistro, schierato per la prima volta quest'anno come centrale. Ha qualche colpa sul gol del 2-1

di Alfredo Donnarumma, perché lo lascia libero di colpire di testa in mezzo all'area.

FALASCO 6

Dimostra subito di aver dimenticato i fantasmi del derby. Schierato da terzino sinistro, non commette particolari errori. Sicuramente un passo in avanti rispetto alla sfida con il Lumezzane.

FINOCCHIO 5

Si accende ad intermittenza. Fa una cosa buona, poi commette un errore. In chiusura del primo tempo è corresponsabile (al pari di Tantarini) di aver avviato il contropiede del Como che porta al rigore del pareggio.

CASTAGNETTI 5.5

Prestazione dai due volti. Nel primo tempo è sempre nel vivo del gioco, mentre nella ripresa sparisce dal campo.

ILARI 5

Il più in ombra del centrocampo verdeblù. La sensazione è che il ruolo di interno sinistro non gli calzi propriamente a pennello, perché più che un incontrista, è un regista che fa ripartire l'azione. Esce all'8' della ripresa, subito dopo il vantaggio del Como. Al suo posto entra Schiavini (5.5), che fa solo un po' meglio, ma non riesce a far crescere il gioco dei salodiani.

BRACALETTI 5.5

Si dà da fare come un dannato, ma sembra troppo solo. Recupera palloni su palloni e fa ripartire l'azione. Rispetto all'anno scorso, però, non riesce mai a vincere l'ultimo contrasto.

MONTELLA 5

Quel gol sbagliato ad inizio ripresa segna la partita. Se fosse riuscito a realizzare il 2-1, ora staremmo parlando di un'altra partita. Quando ormai ha dato tutto, Remondina lo toglie ed inserisce Bentoglio (5.5), che in venticinque minuti combina poco. Forse anche perché entra a partita ormai decisa.

TARANA 6

Si salva giusto perché segna il gol del vantaggio e perché costruisce qualche buona occasione. Nella ripresa, però, affonda con i compagni.

COMO Micai 6; Benvenga 6, Schiavino 6, Luoni 6, Fautario 6.5; Scialpi 6 (29' st Velardi 6.5), Giampa 6, Tremolada 6.5; Cia 7, A. Donnarumma 7, Lisi 6.5 (42' st D. Donnarumma).

L'arbitro CHIFFI 6.5

Giusto il rigore concesso per il fallo su Cia e corretto il giallo a Chimini, perché la palla stava comunque uscendo dallo specchio della porta.

Bracaletti invita ad avere pazienza: «Brutto momento, niente drammi»

SALÒ Tocca ad Andrea Malgrati, difensore classe 1983, descriverlo stato d'animo all'interno dello spogliatoio della FeralpiSalò. «L'umore è basso, è logico - risponde -. Brucia perdere dopo una bella prestazione, dopo una gara nella quale avremmo potuto segnare ben più di un gol. Ma dobbiamo capire in fretta che in questa categoria gli errori si pagano caro e gli avversari non ci permettono disattenzioni». È lapalissiano, ma per migliorare bisogna innanzi tutto non sbagliare praticamente nulla: «Stiamo vivendo un brutto periodo, nel quale ad ogni sbavatura subiamo una rete. Io comunque concordo con mister Remondina e non parlerei di problema di concentrazione, perché la squadra c'è. Piuttosto dobbiamo superare questo momento chinando il capo, pensando a lavorare sodo per uscirne quanto prima. Siamo un gruppo forte, nel quale tutti sono utili e nessuno indispensabile. Buttiamoci alle spalle questa gara e voltiamo pagina».

Della stessa opinione anche il capitano dei verdeblù, Andrea Bracaletti: «Siamo arrabbiati con noi stessi, d'altronde quando si perde in casa non si può essere felici. Purtroppo, al termine di un primo tempo all'altezza della situazione che avremmo meritato di chiudere in vantaggio, abbiamo regalato il calcio di rigore che ha rimesso in carreggiata il Como. Il momento è brutto, ma evitiamo di fare drammi: l'intensità, il gioco e le motivazioni non ci mancano, dobbiamo soltanto essere più solidi e incisivi. Il nostro pensiero ora è già rivolto alla sfida di domenica prossima sul campo della Tritium, una partita delicata dalla quale dobbiamo cercare di ripartire ottenendo un risultato positivo».

Intercettiamo anche il tecnico dei comaschi Silvio Paolucci, il cui sorriso ovviamente stona con le espressioni scure dei volti gardesani: «Sono soddisfatto della prova dei miei ragazzi. La FeralpiSalò, alla quale faccio i complimenti, ha disputato una prima mezz'ora ottima, poi abbiamo cominciato a guadagnare campo e il pareggio raggiunto prima dell'intervallo ci ha dato carica. Nella ripresa abbiamo ribaltato il risultato, complessivamente penso che il Como abbiamo legittimato la vittoria».

Pasini: «Non va, problema di testa» Remondina: «In linea con gli obiettivi»



Il tecnico Remondina e il presidente Pasini: il feeling vacilla?

SALÒ A fine gara, e non potrebbe essere altrimenti visto il risultato finale, i muscoli lunghi in casa FeralpiSalò sono più d'uno.

Il primo a presentarsi in sala stampa è un accigliato Giuseppe Pasini, presidente dei verdeblù, che proprio non si spiega la sconfitta contro un Como spietato, una squadra capace di capitalizzare tutte le occasioni avute e tornata sulle sponde del Lario col bottino pieno: «Sono imbarazzato a commentare una partita come questa. È evidente come ci sia qualcosa che non funziona a livello mentale, la squadra pecca di ingenuità difensiva. Nel primo tempo abbiamo tenuto testa ai nostri avversari, poi però abbiamo fatto "harakiri" e abbiamo perso male. Il penalty che abbiamo regalato allo scadere del primo tempo è stata la chiave del match, ma sono deluso soprattutto perché nel secondo tempo non ho visto dalla squadra la reazione che mi aspettavo. Nelle ultime tre gare abbiamo sempre preso gol a cavallo tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo. Così non va assolutamente bene! Dobbiamo subito rimettere a posto le cose».

La delusione si legge anche negli occhi del mister dei gardesani Gianmarco Re-

mondina, che avrebbe certamente desiderato ricordare in maniera differente la sua 150esima panchina fra i professionisti: «Non m'interessano queste statistiche, penso piuttosto alla sconfitta. Abbiamo ottenuto zero punti in una giornata in cui ne avremmo meritato almeno uno. Ma non ci sono scusanti, gli errori hanno determinato l'andamento del confronto. Dobbiamo riuscire a leggere meglio e prima certe situazioni che si verificano sul terreno di gioco, poi sono sicuro che i risultati arriveranno».

Si può dunque parlare di una crisi dettata da un problema di concentrazione? L'allenatore bresciano non è d'accordo: «La squadra costruisce, ma finalizza poco. Il problema è tutto qui. Dovremmo raccogliere di più per quello che sappiamo creare, su questo non ci piove, ma non parlerei di un problema a livello mentale. L'importante è lavorare con fiducia, e riuscire ad essere più cinici sotto porta, eventualmente anche a scapito dello spettacolo. Il presidente Pasini era deluso? Certo, tutti siamo delusi, ma l'importante è sapere che obiettivi abbiamo. Conosciamo i nostri e abbiamo l'entusiasmo per raggiungerli».

Davide Arici



Bracaletti sfugge ad un avversario

GLI ALTRI GIRONI

LEGAPRO 1 Girone B

Avellino-Perugia 1-1, Benevento-Andria 0-1, Carrarese-Prato 1-0, Catanzaro-Nocerina (oggi), Gubbio-Barletta 0-0, Latina-Frosinone 0-0, Paganese-Pisa 0-0, Sorrento-Viareggio 1-1.

CLASSIFICA Latina e Frosinone 13 punti; Pisa, Viareggio e Avellino 12; Gubbio 11; Perugia 10; Andria, Benevento, Prato e Paganese 9, Nocerina 7; Catanzaro e Sorrento 5; Carrarese e Barletta 3. (-1) Andria, Frosinone, Latina e Perugia.

PROSSIMO TURNO (28 ottobre):

Andria-Latina, Frosinone-Barletta, Nocerina-Paganese, Perugia-Carrarese, Pisa-Catanzaro, Prato-Gubbio, Sorrento-Benevento, Viareggio-Avellino.

LEGAPRO 2 Girone B

Arzanese-Hinterreggio 1-0, Aversa Normanna-V.Lamezia 3-2, Fondi-Aprilia 1-2, Gavarrano-Campobasso 2-2, L'Aquila-Foligno 1-1, Martina Franca-Melfi 1-0, Poggibonsi-Chieti 1-0, Salernitana-Borgo a Buggiano 3-1,